

La tabella che segue espone il valore lordo e netto del patrimonio mobiliare dell'Enpals calcolato al prezzo di mercato e al netto dei costi di gestione.

**Tab. n. 23- Valore del patrimonio mobiliare medio valutato al prezzo di mercato e relativi rendimenti (variazione e rendimento annuale)**

IMPIEGHI	Patrimonio medio in gestione 2008*	RENDIMENTI* 2008		Patrimonio medio in gestione 2009*	RENDIMENTI* 2009	
		LORDI	NETTI		LORDI	NETTI
Deutsche Bank	140.590.117	-6,30%	-6,30%	138.848.663	3,10%	3,05%
Gestione Patrimoniale BPM	46.986.935	-9,11%	-9,31%	52.861.753	10,55%	10,32%
Gestione Patrimoniale Duemme	44.627.644	-6,20%	-6,38%	51.324.795	11,12%	11,09%
Gestione Patrimoniale Epsilon	45.729.711	-2,07%	-2,11%	55.409.624	14,81%	13,40%
Gestione Patrimoniale Banca Aletti <i>ex BPI</i>	50.229.548	-5,33%	-5,41%	55.023.284	6,83%	6,61%
Gestione Patrimoniale Pioneer	76.102.238	-8,50%	-8,59%	65.990.686	11,99%	11,72%
Gestione Patrimoniale Allianz <i>ex RAS</i>	46.829.768	2,37%	2,07%	47.514.691	1,00%	1,00%
Gestione Patrimoniale UGF <i>ex Unipol</i>	73.111.960	-9,61%	-9,79%	73.081.094	11,12%	10,99%
Gestione Patrimoniale Vegagest - ML	49.264.459	-8,11%	-8,46%	47.907.188	3,90%	3,90%
Fondo Gamma Imm.re - FIMIT	184.074.995	-3,37%	-4,52%	221.990.988	5,42%	4,16%
Azioni FIMIT SGR	6.690.160	48,53%	48,53%	20.329.970	0,00%	0,00%
<b>Totale Patrimonio mobiliare ENPALS</b>	<b>764.237.536</b>	<b>-4,06%</b>	<b>-4,31%</b>	<b>830.282.735</b>	<b>6,82%</b>	<b>6,36%</b>

Fonte: Enpals

\* Il valore del rendimento dei titoli è il risultato della variazione annuale del valore del titolo e del rendimento dello stesso.

Dai dati esposti nella tabella n. 23 emerge che il rendimento del patrimonio mobiliare (costituito dalla variazione del titolo e dal rendimento annuale), negativo nel 2008, è nel 2009 notevolmente aumentato, per le stesse tipologie di investimento.

La tabella che segue esplicita la differenza tra i rendimenti lordi e netti indicati nella tabella n. 23 esponendo in dettaglio i costi complessivamente sostenuti per la gestione del patrimonio comprendenti le commissioni di *gestione di performance* e le spese bancarie.

Tab. n. 24 – Costi del patrimonio mobiliare

(in euro)

TIPOLOGIA INVESTIMENTI	2008			2009		
	Totale costi *	Patrimonio medio in gestione**	Incid. % costi/patrim. medio	Totale costi *	Patrimonio medio in gestione**	Incid. % costi/patrim. medio
Deutsche Bank	-	140.590.117	-	70.000	138.848.663	0,05%
Gestione Patrimoniale BPM	105.348	46.986.935	0,22%	123.886	52.861.753	0,23%
Gestione Patrimoniale Duemme	42.845	44.627.644	0,10%	57.876	51.324.795	0,11%
Gestione Patrimoniale Epsilon	81.629	45.729.711	0,18%	85.381	55.409.624	0,15%
Gestione Patrimoniale Banca Aletti ex BPI	195.639	50.229.548	0,39%	122.162	55.023.284	0,22%
Gestione Patrimoniale Pioneer	70.249	76.102.238	0,09%	134.158	65.990.686	0,20%
Gestione Patrimoniale Allianz ex RAS	90.000	46.829.768	0,19%	45.000	47.514.691	0,09%
Gestione Patrimoniale UGF ex Unipol	142.625	73.111.960	0,20%	108.865	73.081.094	0,15%
Gestione Patrimoniale Vegagest - ML	189.548	49.264.459	0,38%	156.284	47.907.188	0,33%
Fondo Gamma Imm.re - FIMIT	2.118.271	184.074.995	1,15%	2.803.079	221.990.988	1,26%
Azioni FIMIT SGR	0	6.690.160	0,00%	0	20.329.970	0,00%
<b>TOTALE</b>	<b>3.036.153</b>	<b>764.237.536</b>	<b>0,40%</b>	<b>3.706.693</b>	<b>830.282.735</b>	<b>0,45%</b>

Fonte: Enpals

\* La voce comprende: oneri amministrativi e costi di negoziazione, commissioni di gestione e di performance e altri oneri di gestione.

\*\* Media trimestrale

Dai dati esposti nella tab. n. 24 emerge che nel 2009 i costi di gestione sono aumentati di circa 670 mila euro pari al 22,1%, con un'incidenza dello 0,45% sul patrimonio medio in gestione (nel 2008 tale incidenza era stata dello 0,40%).

L'organo di controllo interno ha invitato l'Enpals a perseguire, con sempre maggiore incisività, una politica di investimenti fondata sul monitoraggio delle scelte operative e sul tempestivo riesame dei criteri generali di investimento, al fine di investire in titoli finanziari, che rivestano caratteristiche idonee a salvaguardare l'equilibrio tra gli obiettivi gestionali ed i compiti istituzionali dell'Ente. A tale invito non può non associarsi anche questa Corte.

## 7. Bilancio tecnico

Ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 1994, n.509 gli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza ed assistenza e tra questi l'Enpals erano tenuti a redigere un bilancio tecnico<sup>37</sup>, con cadenza almeno triennale, complementare ai documenti contabili redatti su base annuale quali il bilancio preventivo e il bilancio d'esercizio.

Successivamente il decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale del 29 novembre 2007, n. 31, oltre a disporre l'obbligo di proiezioni sviluppate su un arco temporale minimo di trenta anni, ha precisato che, per una migliore cognizione dell'andamento delle gestioni nel lungo termine, sono opportune anche proiezioni su un periodo di cinquanta anni, da sviluppare sulla base della normativa vigente alla data della loro redazione.

Il sopracitato decreto ha stabilito che tale bilancio debba essere redatto sulla base di criteri e parametri standard in esso elencati, prevedendo, peraltro che l'ente possa derogarvi, qualora presenti elementi di specificità che rendano il loro utilizzo non appropriato o poco prudenziale. Resta comunque fermo l'obbligo di fornire, in allegato al bilancio, una proiezione delle poste di bilancio effettuata sulla base dei parametri standard.

L'Enpals provvede all'elaborazione del proprio bilancio tecnico mediante apposito ufficio interno denominato "Consulenza statistico-attuariale".

L'ultimo bilancio tecnico - redatto a maggio 2009 - riguarda il periodo 2010 - 2039.

Al riguardo l'Enpals ha fatto presente che la predisposizione di questo ultimo bilancio è stata particolarmente complessa, in quanto la progressiva riduzione dei finanziamenti statali al settore dello spettacolo ha contribuito a rendere più difficoltosa la valutazione degli effetti della crisi economica sull'occupazione.

L'Enpals, sulla base delle stime risultanti dall'ultimo bilancio tecnico, prevede una costante prevalenza delle entrate sulle uscite anche se il margine relativo al gettito contributivo, in relazione alla spesa per le prestazioni istituzionali, si riduce, sia pure lievemente, di anno in anno.

L'Enpals sulla base dei dati emersi dall'ultimo bilancio tecnico valuta che *"le risultanze tecniche e contabili esposte nel bilancio tecnico, mostrano di poter assicurare la sostenibilità finanziaria dei due fondi, nel prossimo trentennio a*

---

<sup>37</sup> Il bilancio tecnico è uno dei principali strumenti che in base alla legge gli enti previdenziali devono adottare per stimare, in un arco di tempo sufficientemente ampio, la sussistenza dell'equilibrio della gestione previdenziale e la sostenibilità finanziaria.

*condizione che rimanga invariato il quadro normativo e inalterate le condizioni che hanno fornito le basi tecniche adottate”.*

Ciononostante, tenuto conto anche della prevista costante riduzione sia dell'indice di copertura che del tasso tecnico, si deve raccomandare all'Enpals non solo di seguire con la massima attenzione l'evolversi della situazione, ma anche di valutare l'opportunità di adottare tempestivi ed idonei interventi.

## 8. Considerazioni conclusive

La presente relazione ha per oggetto la gestione finanziaria dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per i lavoratori dello spettacolo (Enpals) nell'esercizio 2009.

L'Enpals è un ente dotato di personalità giuridica di diritto pubblico che gestisce, mediante due distinti fondi, l'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti a favore dei lavoratori dello spettacolo e degli sportivi professionisti.

Anche nel 2009 l'Enpals ha proseguito nell'azione di razionalizzazione e di semplificazione dell'apparato organizzativo con l'obiettivo di realizzare un contenimento delle spese. A tale fine ha adottato un nuovo ordinamento dei servizi in corso di applicazione.

La spesa del personale presenta una lieve diminuzione attribuibile alla riduzione delle unità in servizio.

L'Ente sta ponendo costante attenzione alla formazione e alla produttività del personale con l'obiettivo di migliorare l'efficienza e la qualità dei servizi.

Dal 2009 è entrata a regime la dematerializzazione dei modelli di denuncia contributiva e il completamento del processo di informatizzazione consente alle aziende di provvedere ai loro adempimenti direttamente sul sito dell'Enpals.

Il proseguimento delle misure di contrasto all'evasione e all'elusione del versamento dei contributi ha continuato a produrre, anche se in modo non lineare, risultati positivi in tutti e due i fondi (fondo dei lavoratori dello spettacolo e fondo degli sportivi professionisti) determinando un aumento dei nuovi iscritti al quale peraltro non è corrisposto un incremento delle entrate derivanti dal gettito dei contributi.

L'andamento positivo di alcuni fattori che concorrono alla sostenibilità finanziaria del sistema pensionistico, riscontrato negli anni precedenti, nel 2009 registra un rallentamento (riduzione del saldo previdenziale, riduzione del gettito derivante dai contributi nonostante l'aumento degli iscritti e tasso di crescita della spesa pensionistica superiore a quello registrato negli esercizi precedenti nonostante la riduzione del numero delle pensioni erogate).

Nel 2009 dall'esame dei documenti contabili risulta la seguente situazione finanziaria ed economico-patrimoniale.

Avanzo finanziario	298,9 milioni di euro, pari all'1,9% in meno rispetto all'esercizio 2008 (304,8 milioni di euro);
Avanzo economico	294,1 milioni di euro nel 2007, pari allo 0,5% in meno rispetto al 2008 (295,6 milioni di euro);
Patrimonio netto	2.475,6 milioni di euro, pari al 14% in più rispetto all'esercizio 2008 (2.172,4 milioni di euro);
Avanzo d'amministrazione	1.696,2 milioni di euro, pari al 18,7% in più rispetto all'esercizio 2008 (1.428,5 milioni di euro).
Saldo previdenziale	264,6 milioni di euro, pari all'11,7% in meno rispetto all'esercizio 2008 (299,5 milioni di euro).

La consistenza dei residui attivi e passivi, pur rimanendo elevata, registra un miglioramento di cui è opportuno dare atto.

La disponibilità di cassa, per effetto dell'inserimento dell'Enpals nella Tesoreria unica e delle contestuali limitazioni introdotte agli investimenti finanziari, continua a crescere e al 31 dicembre 2009 registra un aumento del 35,1% essendo passata da 976,6 milioni di euro a 1.319,4 milioni di euro.

L'Enpals sulla base dei dati risultanti dall'ultimo bilancio tecnico valuta che *"le risultanze tecniche e contabili esposte nel bilancio tecnico, mostrano di poter assicurare la sostenibilità finanziaria dei due fondi, nel prossimo trentennio a condizione che rimanga invariato il quadro normativo e inalterate le condizioni che hanno fornito le basi tecniche adottate"*.

Cionostante, tenuto conto anche della costante riduzione prevista dal 2010 al 2039, sia dell'indice di copertura che del tasso tecnico, si deve raccomandare all'Enpals non solo di seguire con la massima attenzione l'evolversi della situazione, ma anche di valutare l'opportunità di adottare tempestivi ed idonei interventi.



ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA  
PER I LAVORATORI DELLO SPETTACOLO (ENPALS)

---

# BILANCIO D'ESERCIZIO 2009

PAGINA BIANCA



## RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

**RENDICONTO GENERALE 2009****RELAZIONE**

Con questa relazione, che si affianca agli altri numerosi documenti di bilancio, ci si limiterà ad illustrare, in modo sintetico, i principali dati contabili del rendiconto, corredati da alcune riflessioni su specifiche criticità, con lo scopo di offrire alcune linee interpretative, di tipo generale, dei dati contabili.

Ovviamente tutte le analisi e riflessioni devono servire a capire se e quanto l'Ente ha migliorato l'efficienza, l'efficacia e l'economicità delle sue prestazioni organizzative, e se è migliorata la capacità dall'Ente di dare risposte pronte, efficaci ed esaurienti alle esigenze manifestate dai propri stakeholders, che, per una azienda di servizi quale è l'Enpals, sono, almeno per ora, le imprese e i lavoratori dello spettacolo e dello sport.

Il Rendiconto 2009 evidenzia, pur in presenza delle criticità determinate dalla congiuntura economica che caratterizza il sistema paese – ma sarebbe più giusto dire l'intera economia mondiale – un ulteriore avanzamento dello stato di buona salute patrimoniale, finanziaria ed economica dell'Enpals. A suffragio di questa affermazione è sufficiente riportare i principali dati di sintesi: un avanzo finanziario di quasi 299 milioni di euro (298,948) un avanzo di amministrazione di 1.696,232 milioni, un avanzo economico di oltre 294 milioni (294,149), ed avanzi patrimoniali e di cassa arrivati rispettivamente a 2.475 e 1.319 milioni di euro.

Si tratta, come è evidente, di risultati importanti in assoluto. Su come si è arrivati a questi risultati, sulle singole voci che li compongono, verrà data ampia motivazione nei documenti tecnici che costituiscono allegati al documento del bilancio.

Però è importante sottolineare che la positività dei dati, assolutamente in linea con le previsioni dello scorso anno, acquista significato ancora maggiore se essi si inseriscono nel trend che ormai caratterizza le finanze dell'ente da qualche tempo, che vede un costante segno positivo per tutte le poste.

Rispetto al 2008 – anno in cui l'economia pubblica e privata è stata sottoposta a tensioni fortissime, che si sono ovviamente ripercosse sull'andamento del mondo del lavoro e sull'occupazione, come testimoniato da tutti gli indici elaborati dagli organismi interni ed internazionali (Istat, Ocse, Fmi, ecc.) – nel 2009 si è realizzato un

incremento del 18,72% dell'avanzo di amministrazione, (da 1.428 a 1.696 milioni) del 13,96% dell'avanzo patrimoniale, (da 2.172 a 2.475 milioni) ed addirittura del 35,11% dell'avanzo di cassa (da 976 a 1.319 milioni). E' vero che risultano in controtendenza i dati relativi all'avanzo finanziario (-1,93%) ed a quello economico (-0,47%), ma le differenze sono talmente marginali – e, comunque, la relazione tecnica ne fornisce adeguate motivazioni – che si può parlare più di un incidente di percorso, sul quale non vale la pena di soffermarsi, piuttosto che di un dato tendenziale da commentare. La conferma di questa ultima osservazione trova riscontro – anche se la prudenza è d'obbligo, visto che le previsioni ci parlano di un ulteriore calo dell'occupazione – nel fatto che nei primi cinque mesi dell'anno in corso gli incassi per contributi sono in crescita per 17 milioni di euro. Non sono disponibili i dati sugli accertamenti, ma non appare una dimostrazione di eccessivo ottimismo ipotizzare che il trend di crescita possa riavviarsi già a partire dal 2010.

\* \* \*

Vale, piuttosto, la pena sottolineare che anche per il 2009 l'Ente può disporre di fondi non necessari all'ordinaria gestione, che potrebbero essere destinati ad investimenti per circa 300 milioni di euro. Purtroppo, l'intervenuta inclusione dell'Enpals nel novero degli Enti che devono depositare in tesoreria la propria liquidità, non consente di elaborare piani di impiego per l'intero ammontare di tali fondi disponibili, ma solo per il 7% previsto dalla legge 244/2007, art. 2, commi 488 ss, importo da destinare, secondo quanto stabilito dal combinato disposto del DL 39/2009, convertito nella legge 77/2009 e dall'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3820 del 12.11.2009, ad opere immobiliari in via indiretta di utilità sociale, connesse all'emergenza conseguente al terremoto dell'Aquila.

L'accenno all'utilizzo dei fondi disponibili fornisce l'occasione di accennare all'andamento degli oltre 700 milioni di euro (precisamente 688, previsti dal decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 13.1.2006 e dagli ulteriori importi derivanti appunto dall'applicazione della norma sopra richiamata) che, per effetto di successivi piani di impiego, l'Ente ha destinato ad investimenti in conformità ai criteri generali definiti dal CIV e ad un asset allocation strategica approvata dal CdA.

L'andamento complessivo degli investimenti dell'ENPALS, grazie anche ad una ripresa dei mercati finanziari inaspettata per rapidità, diffusione ed ampiezza, ha registrato nel 2009 un'ottima redditività, pari al 6,6%. La capacità dimostrata dal portafoglio ENPALS sia di contenere le perdite nel 2008, anno in cui la crisi ha raggiunto il suo picco, che di approfittare, nel 2009, in misura rilevante, della ripresa dei mercati, dimostra la validità dell'asset allocation strategica a suo tempo definita e di quella tattica costantemente implementata che, pur nel rigoroso rispetto dei criteri prudenziali e dei margini di rischio che il CIV ha assegnato all'Ente, riesce ad assicurare alla parte investita del patrimonio Enpals, una redditività dall'inizio degli investimenti, assolutamente soddisfacente visti i tempi: 3,5% annuale circa. Accanto alla validità del risultato complessivo, va anche registrata l'apprezzabile capacità della quasi totalità dei gestori di reagire efficacemente agli andamenti del mercato e di conseguire comunque buoni rendimenti, frutto anche del costante monitoraggio a cui sono sottoposti i comportamenti dei gestori.

Non è questa la sede per analizzare le performances dei diversi gestori, che, comunque, sono ampiamente e puntualmente esposte nella valutazione periodica redatta dall'advisor e inviata al CIV, ma è opportuno fare un cenno sul miglioramento dei risultati del Fondo Gamma, sul quale è concentrato circa il 30% del portafoglio, che ha registrato nel 2009 un rendimento annuale positivo (+ 4,16) in un anno sicuramente difficile per il mercato immobiliare, marginalmente superiore all'obiettivo di rendimento annuo del 4%. Tra l'altro questo rendimento dovrebbe migliorare nei prossimi mesi, tenuto conto che il fondo ha ora completato la costruzione del portafoglio, risulta fortemente differenziato negli asset ed è quindi in condizione di migliorare le performance reddituali superata la fase in cui si è realizzato l'acquisto e la valorizzazione dei cespiti che ora dovrebbero consentire di realizzare le vere potenzialità reddituali del fondo.

Per altro va ricordato che dalla sua istituzione (2005) il rendimento è stato dell'1,73 sulla base annua che, tenuto conto della necessaria fase di start-up e della straordinaria crisi del mercato immobiliare, può considerarsi soddisfacente.

Per concludere il discorso sulla liquidità di cui l'Ente dispone, e che è destinata alla difesa dei diritti dei propri assicurati, sarà opportuno ricordare che gli importi destinati alla Tesoreria unica sono allocati in un conto infruttifero, che, quindi, non consente

neppure di assicurarsi contro la crescita del costo della vita, determinando una svalutazione strisciante del capitale. Ovviamente sarebbe auspicabile prendere in considerazione una revisione dell'attuale meccanismo, assicurando alla liquidità dell'Ente una remunerazione adeguata e la possibilità per l'Ente di disporre almeno della parte derivante dal contributo di solidarietà.

\* \* \*

L'attenzione degli organismi vigilanti si è sempre concentrata molto sulla gestione dei residui passivi, ma, soprattutto di quelli attivi. Nelle relazioni di questi ultimi anni l'argomento, in particolare per l'aspetto riguardante i residui attivi contributivi, è stata oggetto di particolare attenzione, anche per dare conto delle iniziative assunte via via in risposta appunto alla sollecitazione che veniva dagli organi dell'Ente (Presidente, CIV, CdA) di invertire la tendenza che vedeva crescere i residui costantemente, sia in cifra assoluta che in percentuale sul gettito. Nel corso di questi anni, si è chiarito intanto che i residui attivi contributivi, pur risultando stabili o in lievissima crescita in termini assoluti, avevano subito un calo di circa 10 punti percentuali in rapporto al gettito contributivo nel volgere di un quinquennio. La particolarità era determinata dal fatto che la diminuzione consistente dello stock per riscossione e cancellazioni era compensata (a volte più che compensata) dall'accertamento di nuovi residui, scaturiti dall'accresciuta capacità di accertamento dell'Ente. L'amministrazione però aveva sottolineato che in un tempo medio il trend positivo si sarebbe riverberato anche sullo stock, che era quindi destinato ad iniziare un processo di ridimensionamento.

Nell'anno 2009 la previsione ha trovato conferma, visto che i residui evidenziati nel bilancio 2009 ammontano a 437,162 milioni di euro rispetto ai 453,231 milioni dell'anno precedente, con una diminuzione di oltre 16 milioni di euro (-3,50%).

Anche se può sembrare prematuro considerare il problema in via di soluzione, il risultato è sicuramente significativo, e non può essere ascritto ad una riduzione degli accertamenti, che tra 2008 e 2009 è stata del - 0,2% (da 1.158 a 1.154 milioni di euro).

D'altro canto se si sterilizza l'ammontare dei residui attivi accertati del 2009 pari 107,641 milioni di euro, l'incidenza dell'attività dell'Ente sullo stock dei residui fino al

2008 è stata – tra incassi e cancellazioni – di circa il 37%.

D'altra parte, l'efficacia crescente dell'azione di riscossione posta in essere dall'Ente, che sta utilizzando tutti gli strumenti forniti dalla normativa in vigore e specifiche convenzioni stipulate con enti appaltatori – che vengono vincolati a subordinare il saldo delle spettanze dei prestatori ad attestati di regolarità contributiva – emerge anche dal fatto che la posta relativa agli incassi nel 2009 – al contrario di quella degli accertamenti, è cresciuta, rispetto al 2008, del 2,4%.

E' un risultato che va guardato con particolare attenzione, perché attesta una maggiore coscienza delle imprese dello spettacolo nell'adempiere agli obblighi contributivi, ma anche una più puntuale azione dell'Ente nel prevenire e reprimere abusi in tale campo, abusi che, anche in un recente passato aumentavano in misura rilevante nelle fasi congiunturali complicate, quale è indubbiamente quella attuale.

Questo complesso di fattori fa ritenere plausibile prevedere che anche nei prossimi anni l'operazione di rientro dei residui attivi continuerà a produrre quei frutti che si auspicano e che hanno come obiettivo di riportare la voce in questione a limiti assolutamente fisiologici, anche se, in proporzione, va comunque ribadito che rispetto al gettito, già oggi la percentuale di residui è la stessa di altri enti previdenziali.

Non meno importante, anche se in precedenti occasioni questo dato è stato trascurato, è il risultato ottenuto nella riduzione dei residui passivi, passati dagli oltre 122 milioni di euro del rendiconto 2008, agli attuali 92,587, con una riduzione di circa il 25% (precisamente il 24,37).

Ma l'elemento che presenta la maggiore rilevanza è la capacità di smaltimento che si attesta – tenendo conto sia dei pagamenti effettuati in conto residui che della cancellazione determinata da obbligazioni giuridiche non perfezionate o presuntive – intorno all'85% (85,04 nel 2009), documentando una apprezzabile capacità di gestione delle spese. Questi ed altri indici sono ampiamente spiegati nel documento di Analisi per indici, che da quest'anno costituisce un allegato alla relazione tecnica e che va visto come uno strumento estremamente utile di accountability per valutare andamenti e responsabilità del periodo considerato e risponde ad una precisa indicazione della Commissione Bilancio del CIV.

La disamina dei dati del rendiconto non può concludersi senza alcune osservazioni sulle due principali poste: l'andamento dei contributi in entrata e le spese per prestazioni in uscita.

Sulla prima un accenno è già stato fatto, rivelando che gli accertamenti relativi al 2009 interrompono un trend ascendente di lungo periodo, segnando rispetto all'anno precedente un decremento dello 0,2%.

Le ragioni di questo lieve calo, sono ampiamente spiegabili con il calo occupazionale che, a livello generale, la recente, e tuttora in atto, crisi globale ha determinato, e che non è stato interamente compensato dalle azioni di contrasto ai fenomeni di evasione e di elusione contributiva. Era impensabile che il settore potesse rimanere esente dagli effetti della crisi occupazionale che sta colpendo tutto il mondo, anche se alcuni segnali avevano fatto intendere che il fenomeno non avrebbe avuto ripercussioni sul gettito contributivo dell'Ente, cosa che tutto sommato, può dirsi confermata, sia perché un calo nella misura sopra indicata è veramente irrilevante, sia perché i primi dati degli incassi dell'anno in corso come già precisato sembrano attestarsi su livelli superiori rispetto all'anno appena concluso. E' vero che gli incassi erano cresciuti anche nel 2009, ma la sostanziale tenuta dei conti sembra attestare una solidità strutturale del settore lavorativo, che appare benaugurale.

Naturalmente, la situazione dovrà essere attentamente monitorata, perché il protrarsi e, addirittura, l'ulteriore appesantimento della situazione del mercato del lavoro potrebbe nel tempo provocare altre difficoltà, anche se – è bene sottolinearlo – la situazione economico/finanziaria dell'Ente è talmente solida da poter assorbire senza particolari problemi anche un periodo di contrazione di gettito.

A tal proposito si sottolinea che nel 2009 il livello di copertura, cioè il rapporto entrate per contributi/uscite per prestazioni è di 1,30: è vero che tale indice non è significativo su un solo anno, potendo il dato essere influenzato da fattori occasionali e non ripetibili, ma questo non è certo il caso dell'Ente, per il quale tale importante indicatore è stabilmente positivo, come attestato dai bilanci tecnici predisposti alcuni anni fa, e le cui previsioni, decisamente e volutamente prudenziali, sono state